
Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige



Autonome Provinz Bozen – Südtirol

Istituto comprensivo di Scuola Primaria
e Secondaria di primo grado in lingua italiana
Bolzano 1 - Centro Storico



Italienischsprachiger Schulsprengel
Grundschule und Mittelschule
Bozen 1 – Altstadt

Via Cassa di Risparmio / Sparkassestr. 24 - 39100 Bolzano / Bozen - ☎ 0471/973414 📠 0471/974092
✉ ic.bolzano1@scuola.alto-adige.it – IC.Bolzano1@pec.prov.bz.it – <http://www.icbz1.it/> –
Cod.Fisc. / Steuer-Nr. 80003100213

Rapporto di Autovalutazione

Anno scolastico 2015/2016

Indice e struttura

Sezione 1 *Analisi e autovalutazione*

1.A **Area A Contesto e risorse** (*Ambito 1 e Ambito 2 del QdR*)

- 1.A.1 Descrizione dell'Area A
- 1.A.2 Descrizione del territorio
- 1.A.3 Tabelle dati e *benchmark*
- 1.A.5 Opportunità e vincoli

1.B **Area B Insegnamento e apprendimento** (*Ambito 3 del QdR*)

- 1.B.1 Descrizione dell'Area B
- 1.B.2 Tabelle dati e *benchmark*
- 1.B.4 Punti di forza e debolezza
- 1.B.5 Criteri di qualità e rubrica per l'autovalutazione
- 1.B.6 Motivazione del giudizio

1.C **Area C Cultura professionale e clima scolastico** (*Ambito 4 del QdR*)

- 1.C.1 Descrizione dell'Area C
- 1.C.2 Tabelle dati e *benchmark*
- 1.C.4 Punti di forza e debolezza
- 1.C.5 Criterio di qualità e rubrica per l'autovalutazione
- 1.C.6 Motivazione del giudizio

1.D **Area D Leadership e sviluppo delle risorse professionali** (*Ambito 5 e Ambito 6 del QdR*)

- 1.D.1 Descrizione dell'Area D
- 1.D.2 Tabelle dati e *benchmark*
- 1.D.4 Punti di forza e debolezza
- 1.D.5 Criterio di qualità e rubrica per l'autovalutazione
- 1.D.6 Motivazione del giudizio

1.E Area E Esiti formativi (*Ambito 7 del QdR*)

1.E.1 Descrizione dell'Area E

1.E.2 Tabelle dati e *benchmark*

1.E.4 Punti di forza e debolezza

1.E.5 Criterio di qualità e rubrica per l'autovalutazione

1.E.6 Motivazione del giudizio

Sezione 2 Individuazione delle priorità strategiche

2.A Individuazione delle priorità e dei traguardi a lungo termine

2.B Motivazione della scelta dei traguardi

Sezione 3 Individuazione degli obiettivi di processo

3.A Individuazione degli obiettivi

3.B Collegamento ai traguardi a lungo termine

Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.A	Area A	Contesto e risorse (Ambito 1 e Ambito 2 del QdR)
			1.A.1 Descrizione dell'Area A

L'area A della **Sezione 1** del RAV è relativa all'Ambito 1 e all'Ambito 2 del Quadro di riferimento per le scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano .

Descrive le condizioni di contesto in cui la scuola opera, le risorse professionali e la popolazione scolastica . Queste condizioni rappresentano i vincoli e le opportunità di cui tener conto per la progettazione delle attività e per la valutazione degli Esiti. Alcuni aspetti sono relativi alla numerosità e alla provenienza socio-economica e culturale degli studenti, altri alle dotazioni professionali: insegnanti, personale non docente, dirigenza. Questi aspetti vengono rappresentati per la quantità e caratteristiche anagrafiche attraverso i dati raccolti con il Questionario scuola. Il territorio in cui la scuola insiste viene descritto mettendone in risalto le specificità.

Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.A	Area A	Contesto e risorse (Ambito 1 e Ambito 2 del QdR)
			1.A.2 Descrizione del territorio

Descrizione sintetica

L'IC Bolzano 1-Centro storico è costituito da 5 plessi di scuola primaria (Dante Alighieri, Rosmini, Chini, Terlano e Ospedale) e da un plesso di scuola secondaria di I grado (Centro Storico) ubicato nello stesso edificio della scuola primaria Dante.

Le classi sono 24 di primaria e 11 di scuola secondaria di I grado per un totale di 625 alunni (402 primaria e 223 secondaria di primo grado).

Le risorse professionali sono costituite da 96 docenti (65 primaria e 31 secondaria), da 13 collaboratori all'integrazione e 35 unità di personale non docente.

La caratteristica principale dell'Istituto è l'alta percentuale di alunni con background migratorio: 36,7% alla scuola primaria e 43,95% alla secondaria di I grado a fronte di un dato medio delle scuole in lingua italiana di Bolzano di circa il 22%.

A questo si accompagna un valore percentuale di alunni posticipatari nella secondaria di I grado elevato (19,28%, a fronte di un dato provinciale del 13%).

Questo è dovuto al fatto che nel quartiere negli ultimi anni si sono insediate molte famiglie straniere che hanno sostituito i nuclei famigliari originari.

Negli anni passati si era registrata una lieve flessione nelle iscrizioni alla scuola secondaria, ma dall'a.s. 2012-2013 questa tendenza si è invertita e si registra un aumento delle iscrizioni.

Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.A	Area A	Contesto e risorse (Ambito 1 e Ambito 2 del QdR)
		1.A.3	Tabelle dati e <i>benchmark</i>

	Dati della scuola	Dati delle scuole della provincia
1.1.a N. allievi nei corsi regolari	625	468.81 (n. medio)
1.2.a.1 N. allievi della Scuola primaria	402	353.06 (n. medio)
1.2.a.2 N. allievi della Scuola secondaria di I grado	223	224.56 (n. medio)
1.5.a.1 N. allievi della primaria con background migratorio	36,5%	23.50%
1.5.a.2 N. allievi della sec. di I grado con background migratorio	44%	22.09%
1.6.a.1 N. allievi BES della Scuola primaria	10,95%	10.36%
1.6.a.2 N. allievi BES della Scuola secondaria di I grado	15,25%	16.47%
1.7.a.1 N. allievi posticipatari della Scuola primaria	2,99%	5.57 %
1.7.a.2 N. allievi posticipatari della Scuola sec.di I gr.	19,28%	13.18%
2.7.a.1 N. insegnanti di sostegno Scuola primaria	7,69%	9.26%
2.7.a.2 N. insegnanti di sostegno Scuola sec di I gr	12,9%	11.23%
2.10.a.1 Rapporto allievi/insegnanti Scuola primaria	7,58	8.37
2.10.a.2 Rapporto allievi/insegnanti secondaria di I grado	10,14	8.47

Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.A	Area A	Contesto e risorse
			1.A.5 Opportunità e vincoli

Descrizione sintetica	
Opportunità	Vincoli
<p>Il principio delle pari opportunità di formazione e occasioni di apprendimento è un principio di equità che si diffonde sempre più nella mentalità dei docenti e degli allievi e delle allieve. Si sta lavorando sull'importanza dell'apprendimento come fattore che coinvolge la persona nella sua globalità: l'apprendimento di matematica, tedesco o italiano non può essere più importante della manualità, creatività, autostima, saper stare insieme, solidarietà, pensiero critico, ecc.</p> <p>Alla Dante le classi sono miste per quanto riguarda la frequenza di tempo pieno e tempo base, per evitare la formazione di classi ghetto.</p> <p>I plessi presentano strutture con aule spaziose ed accoglienti. Il plesso Dante è collocato in una struttura di pregio artistico, storico ed architettonico. Le scuole offrono aule e laboratori ben strutturati, spazi a disposizione per attività di intercultura.</p> <p>A Terzano le iscrizioni sono in aumento a causa di famiglie di lingua italiana di recente immigrazione nel comune e per passaggi dalla scuola in lingua tedesca a quella in lingua italiana.</p> <p>Il potenziamento musicale alla primaria, anche in collaborazione con la Scuola di musica, è un fattore di successo.</p> <p>Gli indirizzi e il potenziamento di alcuni elementi (eccellenze, laboratori, strategie di apprendimento, orientamento, cura delle diverse intelligenze, fasce di livello) possono diventare leve potenti, una volta ben radicate e divenute note all'utenza in modo diffuso.</p>	<p>Le classi sono molto numerose e multiculturali, con forte eterogeneità dal punto di vista socio-culturale.</p> <p>L'alta concentrazione di alunni non italiani comporta complessità e genera conflittualità fra genitori. In alcune classi c'è stato l'esodo di famiglie italiane.</p> <p>Fatica a farsi strada nelle convinzioni dei genitori, per i quali alcuni plessi o alcune sezioni sono più prestigiose di altri.</p> <p>Nel quartiere della scuola Rosmini insistono altre 3 scuole primarie, i bambini e le bambine con obbligo di istruzione sono pochi.</p> <p>La Chini risente della presenza della scuola in lingua tedesca, che non accoglie alunni non italiani ma attira utenza italiana. Gli obbligati sono pochissimi.</p> <p>A Terzano gli spazi sono ristretti.</p> <p>La Dante presenta dei vincoli strutturali rilevanti, la mancanza di un cortile spazioso, di una palestra adeguata per la secondaria, la mensa che costringe alla turnazione.</p> <p>Alla Rosmini la lunga attesa della palestra dovrebbe volgere al termine.</p> <p>La percentuale di posticipatari nella secondaria è del 19% , causa la politica abitativa del Comune, che consente la concentrazione di nuclei familiari numerosi provenienti dall'estero nei quartieri su cui insiste questa secondaria. Le diverse età, provenienze ed esperienze di vita aumentano la complessità in aula. La secondaria è esposta alla concorrenza di scuole vicine che hanno un forte appeal, con indirizzi musicale e bilingue, con minore presenza di non italiani.</p> <p>Gli allievi con certificazione o diagnosi sono numerosi, oltre la media provinciale nella primaria, spesso non italiani. Il rapporto allievi/docenti è inferiore alla media provinciale nella primaria (pluriclassi), mentre nella secondaria è superiore. Il personale ausiliario è decisamente inferiore alle necessità, considerati gli edifici e le attività scolastiche, con forti ricadute negative sulla sicurezza degli allievi.</p> <p>Anche il personale di segreteria è in forte sofferenza, visto l'aumento vertiginoso di adempimenti burocratici a carico delle scuole.</p>

Sezione 1		Analisi e autovalutazione		
	1.B	Area B	Insegnamento e apprendimento (Ambito 3 del QdR)	
			1.B.1	Descrizione dell'area

L'area B della **Sezione 1** del RAV è relativa all'Ambito 3 del Quadro di riferimento per le scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano.

Riguarda il curriculum fondamentale a livello di istituto e la capacità di rispondere alle attese educative e formative provenienti dalla comunità di appartenenza, comprese le attività opzionali che arricchiscono l'offerta curricolare. Mette in luce le modalità di progettazione didattica, la coerenza tra Indicazioni provinciali, curriculum di istituto e progettazione dei singoli docenti, la presenza nel curriculum delle competenze trasversali. Osserva se le prassi valutative garantiscono le stesse misure di equità per tutti gli studenti.

Vuole aiutare a riflettere sulla capacità della scuola di creare un ambiente di apprendimento per lo sviluppo delle competenze degli allievi, per il recupero di quelli in difficoltà e per la valorizzazione delle eccellenze. La cura dell'ambiente di apprendimento riguarda sia la dimensione materiale e organizzativa (gestione degli spazi, delle attrezzature, degli orari e dei tempi), sia la dimensione didattica (diffusione di metodologie didattiche innovative), sia infine la dimensione relazionale (attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo e trasmissione di regole di comportamento condivise). Una specifica attenzione è rivolta alla competenza digitale e a quella plurilingue, alle azioni per l'orientamento degli studenti.

Sezione 1		Analisi e autovalutazione		
	1.B	Area B	Insegnamento e apprendimento (Ambito 3 del QdR)	
			1.B.2	Tabelle dati e benchmark

	Dati della scuola	Dati delle scuole della provincia
5.1 Le conoscenze, abilità e competenze che la scuola intende promuovere sono definite in modo chiaro ed esplicito?	Molto	56,8%
5.2 Il curriculum è coerente con le Indicazioni provinciali?	Del tutto	48,6%
5.3 Le azioni finalizzate al conseguimento delle conoscenze, abilità e competenze sono coerenti con la loro definizione?	Molto	54,1%
5.4 Presenza di quote/percorsi opzionali dell'offerta formativa	Si	70%
5.4.a.1 Se Sì specificare	primaria: lab.art.mus.esp.; lab. ling. ; secondaria: 3 indirizzi: scient., ling.,art.espressivo.	
6.1 Le competenze trasversali che si intendono promuovere sono state definite?	Molto	56,8%
6.2.a Presenza di documentazione specifica per lo sviluppo delle competenze trasversali	Si	84%
6.2.b Azioni per lo sviluppo delle competenze trasversali	Imparare a imparare; progetti di ed. cittadinanza, soggiorni studio e uscite didattiche per la socializzazione e l'accoglienza e l'integrazione, orientamento;TIC	

8.1.b Modalità per l'applicazione dei criteri comuni per la valutazione	tabelle con descrittori e corrispondenza voto	98%
8.2 I criteri di valutazione sono stabiliti in riferimento alle conoscenze, abilità e competenze definite nel curricolo?	Del tutto	18,9%
8.3.a.1.B Presenza di prove intermedie – Scuola primaria		
8.3.a.1.B.II Italiano	Si	50%
8.3.a.1.B.III Matematica	Si	55%
8.3.a.1.B.IV Tedesco L2	Si	38%

8.3.a.2.A Presenza di prove di ingresso - Scuola secondaria di I grado		
8.3.a.2.A.III Matematica	Si	77%
8.3.a.2.B Presenza di prove intermedie - Scuola secondaria di I grado		
8.3.a.2.B.II Italiano	Si	27%
8.3.a.2.B.III Matematica	Si	27%
8.3.a.2.B.IV Tedesco L2	Si	22%
8.3.a.2.B.V Inglese L3	Si	22%
9.1 Presenza di un servizio interno di orientamento scolastico/professionale	Si	94%
9.2 Azioni attuate o programmate per l'orientamento		
9.2.a Progetti con scuole di ordine superiore	Si	56%
9.2.b Progetti con scuole di ordine inferiore	Si	81%
9.2.c Porte aperte	Si	89%
9.2.d Incontri con i genitori di informazione sull'offerta formativa delle scuole	Si	94%
9.2.e Incontri con gli allievi di informazione sull'offerta formativa delle scuole	Si	91%
9.2.f Utilizzo di strumenti per l'orientamento (test, schede, portfolio, ecc.)	Si	75%
9.2.g Percorsi orientativi per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Si	73%
9.2.j Tirocini/stage di orientamento	Si	94%
9.2.m Progetti con l'Ufficio Orientamento	Si	75%
9.2.n Progetti con la Formazione Professionale	Si	62%
9.3.b Comunicazione alle famiglie del consiglio orientativo con Scheda di valutazione	Si	
10.1. Durata media dell'unità oraria di insegnamento per ordine, tipologia di scuola	Minuti	
10.1.a.1 Minuti di insegnamento - Scuola primaria	60	94%
10.1.a.2 Minuti di insegnamento – sec. di primo grado	60	L'unica su 18 istituti
10.2 Strategie didattiche maggiormente utilizzate dagli insegnanti (da 1=Maggiore utilizzo a 4=Minore utilizzo)		
10.2.a Lezione frontale	1	59,5%
10.2.b Lavoro di gruppo	2	35,1%
10.2.c Discussione collettiva	3	16,2%
10.2.e Percorsi individualizzati	4	21,6%
10.3 Attività per classi aperte all'interno dello stesso livello scolastico	Si	78%

11.1 Presenza nella documentazione scolastica del curricolo per lo sviluppo delle competenze digitali	Si	75%
12.1.a.1 Progetti strutturati di potenziamento linguistico - Scuola primaria	Si	100%
12.1.a.1.B Insegnamento veicolare/CLIL	N. allievi 402	94%
12.1.a.1.D Potenziamento delle ore di Inglese L3	N. allievi 40	33%
12.1.a.1.E Certificazioni linguistiche	N. allievi 15	66%
12.1.a.1.F Laboratori opzionali di potenziamento linguistico	N. allievi 80	66%
12.1.a.1.N scambio alunni con scuola tedesca	N. allievi 45	33%
12.1.a.2 Progetti strutturati di potenziamento linguistico - Scuola secondaria di I grado	Si	100%
12.1.a.2.B Insegnamento veicolare/CLIL	N. allievi 245	88%
12.1.a.2.C Potenziamento delle ore di Tedesco L2	N. allievi 59	100%
12.1.a.2.D Potenziamento delle ore di Inglese L3	N. allievi 59	83%
12.1.a.2.E Certificazioni linguistiche	N. allievi 31	88%
12.1.a.2.F Laboratori opzionali di potenziamento linguistico	N. allievi 137	77%
12.1.a.2.L Viaggi di istruzione all'estero	N. allievi 75	66%
12.1.a.2.M Soggiorno studio (es.: Cesenatico, Vallelunga, Dobbiaco)	N. allievi 12	66%
12.1.a.2.N olimpiadi, teatro,cinema _____	N. allievi 137	38%
12.2.a.1 Insegnamenti in Tedesco L2 - Scuola primaria		
12.2.a.1.D.I Cittadinanza e costituzione	Si	16%
12.2.a.1.E.I Scienze	Si	100%
12.2.a.1.F.I Geografia	Si	77%
12.2.a.1.G.I Musica	Si	50%
12.2.a.1.H.I Sport	Si	66%
12.2.a.1.I.I Arte	Si	50%
12.2.a.1 Insegnamenti in Inglese L3 - Scuola primaria		
12.2.a.1.D.II Cittadinanza e costituzione	Si	33%
12.2.a.1.E.II Scienze	Si	16%
12.2.a.1.R.II laboratori	Si	11%
12.2.a.2 Insegnamenti in Tedesco L2 - Scuola secondaria di I grado		
12.2.a.2.C.I Storia	Si	50%
12.2.a.2.D.I Cittadinanza e costituzione	Si	61%
12.2.a.2.E.I Scienze	Si	44%
12.2.a.2.F.I Geografia	Si	83%
12.2.a.2.G.I Musica	Si	27%
12.2.a.2.I.I Arte	Si	22%

12.2.a.2.K.I ICT	Si	33%
12.2.a.2 Insegnamenti in Inglese L3 – sec. di I grado		
12.2.a.2.E.II Scienze	Si	27%
12.2.a.2.K.II ICT	Si	44%
12.2.a.2.R.II laboratori	Si	L'unica
13.1.a.1.A.I N. allievi coinvolti in Scambi di allievi	18	22% delle scuole
13.1.a.1.C.I N. allievi coinvolti in Gemellaggi con scuole della provincia	116	72% delle scuole
13.1.a.1.A.II N. insegnanti coinvolti in Scambi di allievi	5	23% di tutti i D coinvolti
13.1.a.1.C.II N. insegnanti coinvolti in Gemellaggi con scuole della provincia	19	15% di tutti i D coinvolti
14.1 Presenza dell'organo di garanzia interno alla scuola (Delibera della Giunta Provinciale n.2523/2003)	Si	93%
14.2.a Regolamento di scuola	Si	100%
14.2.b Patto formativo di scuola	Si	93%
14.3 Presenza di un documento che esplicita le procedure in caso di comportamenti problematici	Si	86%
14.4.a.1.A N. allievi sospesi - Classe I Scuola primaria	1	L'unica
14.4.a.2.A N. allievi sospesi - Classe I sec. di I grado	15	20% dei sospesi in provincia
14.4.a.2.B N. allievi sospesi - Classe II sec. di I grado	14	13% dei sospesi in provincia
14.4.a.2.C N. allievi sospesi - Classe III sec. di I grado	11	12% dei sospesi in provincia

Sezione 1		Analisi e autovalutazione	
	1.B	Area B	Insegnamento e apprendimento (Ambito 3 del QdR)
			1.B.4 Punti di forza e debolezza
Descrizione sintetica			
Punti di forza		Punti di debolezza	
<p>C'è una condivisione diffusa degli obiettivi formativi. I criteri di valutazione sono definiti e condivisi. La diffusione di una cultura della valutazione ha portato alla autovalutazione d'istituto (dirigenza) e alla definizione di prove comuni nelle discipline italiano, matematica, tedesco, inglese (iniziali, intermedie, finali). I risultati delle prove INVALSI sono discussi a livello collegiale, e gli aspetti più strettamente didattici dei risultati orientano la programmazione didattico-disciplinare laddove emergono carenze. I gruppi disciplinari di Italiano e Matematica individuano percorsi didattici e/o quesiti specifici in relazione alle aree di criticità evidenziate.</p> <p>La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula, con progettualità condivisa e un percorso di innovazione metodologica. A fianco di attività di tipo "tradizionale" ci sono lezioni CLIL e attività per gruppi di livello su temi specifici e per classi parallele. Tutte le classi svolgono lezioni in laboratorio di informatica. Un'attenzione particolare viene anche offerta al potenziamento linguistico. La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.</p> <p>Emerge un'attenzione specifica verso gli studenti con Bisogni Educativi Speciali e alla differenziazione dell'offerta formativa. Sono previste attività specifiche per alunni con livelli di apprendimento elevati a livello nazionale. La collaborazione fra docenti di ordini diversi è consolidata. Nell'istituto sono presenti l'organo di garanzia, il regolamento, il patto formativo e di corresponsabilità, un regolamento di disciplina.</p>		<p>Carenza nella comunicazione con le famiglie per quanto riguarda: competenze di cittadinanza e digitali, offerta per eccellenze, orientamento, BES ed potenziamenti linguistici, risultati prove standardizzate nazionali.</p> <p>Le famiglie non hanno contezza dei risultati e degli sforzi innovativi fatti dalla scuola.</p> <p>La lezione frontale rimane tra le modalità più usate da tutti i docenti, sono da potenziare le attività di problem solving o creazione di progetti di lavoro in team e le attività laboratoriali.</p>	
<p>Per le sospensioni si assiste ad una diminuzione significativa nel corso del triennio.</p>		<p>Le sospensioni dalle lezioni sono un provvedimento usato molto frequentemente nella fase di passaggio dalla primaria alla secondaria.</p>	

Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.B	Area B	Insegnamento e apprendimento (Ambito 3 del QdR)
			1.B.5 Criteri di qualità e rubrica per l'autovalutazione
Criteri di qualità dell'Area B Insegnamento e apprendimento (Ambito 3 del QdR)			
<p>La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto e ai traguardi di competenza delle Indicazioni provinciali. Progetta attività didattiche coerenti con il curriculum. Offre un ambiente di apprendimento innovativo, cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula. Sviluppa negli allievi le competenze trasversali digitali e di cittadinanza, la competenza plurilingue. Valuta gli allievi utilizzando criteri e strumenti condivisi. Garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli allievi.</p>			

Rubrica di valutazione Area B Insegnamento e apprendimento (Ambito 3 del QdR)	
Descrizione del livello	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF le Indicazioni provinciali senza rielaborazione. Non sono stati definiti profili di competenze che gli allievi dovrebbero acquisire. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. La progettazione delle strategie didattiche comuni è assente. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele e/o per ambiti disciplinari. Le azioni organizzative e didattiche per lo sviluppo delle competenze digitali e la competenza plurilingue non sono evidenti.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline. A seguito degli esiti della valutazione non vengono progettati interventi di recupero e/o potenziamento. Le attività e i progetti per la continuità e l'orientamento non sono stabiliti a livello di scuola.</p>	1 Molto critica
	2
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti provinciali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono parzialmente coerenti con il progetto formativo di scuola. Le azioni organizzative e didattiche per lo sviluppo delle competenze digitali e la competenza plurilingue sono definite ma non monitorate.</p> <p>La progettazione didattica periodica viene effettuata da tutti ma tenuta in considerazione da un numero limitato di docenti: le strategie didattiche non sono condivise. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. Solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli allievi non avviene in maniera sistematica. Le attività e i progetti per la continuità e l'orientamento sono episodici e non monitorati.</p>	3 Con qualche criticità
	4
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti provinciali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro, gli esiti vengono monitorati. Le azioni organizzative e didattiche per lo sviluppo della competenza plurilingue sono chiaramente definite e condivise. Le strategie per lo sviluppo della competenza digitale sono presenti anche nelle programmazioni dei singoli docenti.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli allievi e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per</p>	5 Positiva

<p>ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e/o ordini di scuola.</p> <p>I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati. I criteri di valutazione sono comunicati ai genitori e agli allievi. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli allievi è una pratica frequente ma andrebbe migliorata. Sono presenti strumenti per il monitoraggio e la rendicontazione delle attività per la continuità e per l' orientamento.</p>		
	6	X
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti provinciali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere, compresa la competenza plurilingue e la competenza digitale.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli allievi e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa.</p> <p>I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli allievi (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). I criteri di valutazione sono trasparenti e conosciuti dagli allievi e dai genitori. L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli allievi. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli allievi. I risultati della valutazione degli allievi sono usati in modo sistematico per ri - orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati. Le attività per la continuità e per l' orientamento sono continue, strutturate, monitorate e riprogettate alla luce dei loro esiti.</p>	7	Eccellente

Motivazione del giudizio attribuito nella rubrica per l'Area B Insegnamento e apprendimento

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti provinciali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere, compresa la competenza plurilingue e la competenza digitale.

Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli allievi e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano una progettazione didattica condivisa. Le strategie per lo sviluppo della competenza digitale sono presenti nelle programmazioni di alcuni ambiti disciplinari.

Le attività per la continuità e l'orientamento sono strutturate ma vanno migliorate.

I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli allievi (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). I criteri di valutazione sono trasparenti e comuni e definiti a livello di scuola.

Le azioni organizzative e didattiche per lo sviluppo della competenza plurilingue non avvengono ancora in via sistematica. Sono infatti da migliorare la condivisione della valutazione tra colleghi, l'adozione di strumenti di monitoraggio di progetti e offerta didattica, la ri-organizzazione e il ri-orientamento della programmazione e progettazione di interventi didattici mirati e di attività di progetto sulla base dei risultati emersi.

Sezione 1		Analisi e autovalutazione		
	1.C	Area C	Cultura professionale e clima scolastico (Ambito 4 del QdR)	
			1.C.1	Descrizione dell'Area C

L'area C della **Sezione 1** del RAV è relativa all'Ambito 4 del Quadro di riferimento per le scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano.

Prende in esame la collaborazione tra insegnanti attraverso attività in gruppi di lavoro e la condivisione di strumenti e materiali didattici e la loro crescita professionale attraverso l'uso degli strumenti tecnologici.

Osserva il ruolo della scuola come partner di diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio, anche per favorire percorsi di stage e alternanza scuola-lavoro. Pone attenzione su come viene curata la comunicazione interna e esterna, per la raccolta e la conservazione delle informazioni e anche per il benessere e la prevenzione dei conflitti, sul confronto con le famiglie per la definizione dell'offerta formativa e per i diversi aspetti della vita scolastica.

Sezione 1		Analisi e autovalutazione		
	1.C	Area C	Cultura professionale e clima scolastico (Ambito 4 del QdR)	
			1.C.2	Tabelle dati e benchmark

	Dati della scuola	Dati delle scuole della provincia
15.1 Numero annuale di incontri collegiali		
15.1.a N. incontri - Istituto	N. incontri 5	7,8 N. incontri
15.1.b.1.A Collegio docenti per ordine di scuola	N. incontri 3	6,76 N. incontri
15.1.b.1.B Riunione di plesso	N. incontri 6	10,50 N. incontri
15.1.b.1.C Consiglio di interclasse	N. incontri 1	6,30 N. incontri
15.1.b.1.D Consiglio di classe	N. incontri 10	12,18 N. incontri
15.1.b.1.E Gruppi di lavoro per l'integrazione GLI	N. incontri 1	3,71 N. incontri
15.1.b.2.A Collegio docenti per ordine di scuola	N. incontri 0	6,76 N. incontri
15.1.b.2.B Riunione di plesso	N. incontri 6	5,80 N. incontri
15.1.b.2.C Consiglio di interclasse	N. incontri 7	5 N. incontri
15.1.b.2.D Consiglio di classe	N. incontri 12	11,06 N. incontri
15.1.b.2.E Gruppi di lavoro per l'integrazione GLI	N. incontri 1	4,20 N. incontri
15.2.a Numero annuale di incontri con le famiglie relativi agli apprendimenti e al comportamento Scuola primaria	N. incontri 6	5.89 N. incontri
15.2.b Numero annuale di incontri con le famiglie relativi agli apprendimenti e al comportamento Scuola secondaria di I grado	N. incontri 5	4.56 N. incontri
16.1.a.1 N. incontri disciplinari - Scuola primaria	N. incontri 5	10.44 N. incontri
16.1.a.2 N. incontri disciplinari - Scuola secondaria di I grado	N. incontri 6	9.61 N. incontri
16.2.a.1 Piano dell'Offerta Formativa	N. incontri 8	6,31 N. incontri
16.2.d.1 Accoglienza e orientamento	N. incontri 5	5,73 N. incontri
16.2.g.1 Criteri comuni per la valutazione degli allievi	N. incontri 10	5,08 N. incontri
16.2.h.1 Inclusione	N. incontri 8	5,93 N. incontri
16.2.l.1 imparare a imparare	N. incontri 3	
Indirizzi secondaria	N. incontri 10	
Laboratori primaria	N. incontri 4	
16.2 Numero insegnanti coinvolti in gruppi di lavoro		

formalizzati		
16.2.a.2 Piano dell'Offerta Formativa	N. insegnanti 8	10,69 n. medio su scuole con casi
16.2.d.2 Accoglienza e orientamento	N. insegnanti 8	12,97 n. medio su scuole con casi
16.2.g.2 Criteri comuni per la valutazione degli allievi	N. insegnanti 6	14,83 n. medio su scuole con casi
16.2.h.2 Inclusione	N. insegnanti 3	11,88 n. medio su scuole con casi
16.2.l.2 imparare a imparare	N. insegnanti tutti	
Indirizzi scuola secondaria I grado	N. insegnanti 18	
Laboratori primaria	N. insegnanti 20	
17.1 Presenza di modalità informali per gli allievi di proporre le proprie istanze	Si	86%
17.2 Presenza di modalità informali per gli insegnanti di proporre le proprie istanze	Si	91%
17.3 Presenza di modalità informali per il personale non docente di proporre le proprie istanze	Si	91%

18.1 Comunicazione alle famiglie degli obiettivi formativi principali		
18.1.b Incontri informativi per classe	Si	100%
18.1.c Incontri con i rappresentanti dei genitori	Si	78%
18.1.d Incontri individuali con i genitori	Si	86%
18.1.e Pubblicazione sul sito internet	Si	89%
18.2 Definizione di modalità per la proposta di istanze da parte dei genitori	Si	81%
19.1.a.1 N. progetti con il territorio della Scuola primaria	18	12.50 n. medio prog. per scuola
19.1.a.2 N. progetti con il territorio della Scuola secondaria di I grado	19	9.78 n. medio prog. per scuola
19.2.a.2 N. allievi della Scuola secondaria di I grado che partecipano a stage formativi	N. allievi 28	26,72 n. medio prog. per scuola
20.1 Diffusione del POF via web	www.icbz1.it	
20.3 Accessibilità alla documentazione scolastica via web	Si	
20.3.a.1 Regolamento di istituto	Si	
20.3.a.2 Offerta Formativa (oltre il POF)	Si	
20.3.a.3 Orario delle lezioni	Si	
20.3.a.4 Orari ricevimento insegnanti	Si	
20.3.a.5 Orario segreteria	Si	
20.3.a.9 Organigramma	Si	
20.3.a.10 Programmi scolastici	Si	
20.3.a.11 Progetti	Si	
20.3.a.12 Modulistica genitori/allievi	Si	
20.3.a.13 Modulistica insegnanti	Si	
20.3.a.15 albo	Si	
20.4.a Numero totale delle ore di apertura della segreteria al pubblico	N. ore 15	19,5 N. ore
20.4.b Numero di ore di apertura pomeridiana della segreteria al pubblico	N. ore 2	5,5 N. ore

Sezione 1		Analisi e autovalutazione		
	1.C	Area C	Cultura professionale e clima scolastico (Ambito 4 del QdR)	
			1.C.4	Punti di forza e debolezza
Descrizione sintetica				
Punti di forza			Punti di debolezza	
<p>Le decisioni, anche minute, e le linee di indirizzo vengono discusse nello staff dei collaboratori, presentate al Collegio docenti e discusse nei particolari nelle diverse articolazioni del collegio, in particolare nelle riunioni di plesso.</p> <p>Nello staff dei collaboratori sono rappresentati tutti i plessi e si riuniscono settimanalmente con la Dirigente scolastica. Questa organizzazione garantisce una circolarità di informazioni importante e una condivisione forte che è diventata una caratteristica della scuola. I collaboratori sono molto coinvolti in questo ruolo, nonostante il carico di lavoro.</p> <p>In generale le famiglie sono informate delle linee di indirizzo della scuola.</p> <p>La scuola consente agli allievi e alle allieve di partecipare alle occasioni di crescita offerte in ambienti formativi extrascolastici senza penalizzazione.</p> <p>Le relazioni fra le componenti della scuola sono buone, improntate alla disponibilità al dialogo e alla comprensione dei bisogni specifici di alunni e famiglie.</p> <p>I docenti sono disponibili ad incontri straordinari per tematizzare situazioni particolari di difficoltà e disagio.</p> <p>Riconoscono la necessità di incontri per condividere progetti ed obiettivi.</p> <p>La segreteria è organizzata, attraverso una divisione del lavoro efficace ed efficiente. Il personale di segreteria ha acquisito competenze notevoli di accoglienza e indirizzo delle famiglie di origine non italiana. La comunicazione con i docenti e le famiglie si avvale in modo sistematico delle tecnologie (mail e moduli on-line sul sito web della scuola).</p> <p>Il personale si sente valorizzato e ascoltato.</p> <p>La maggior parte ritiene importanti le innovazioni introdotte, nonostante il carico di lavoro. I diversi ruoli organizzativi sono riconosciuti da tutti.</p>			<p>Emerge la necessità di una condivisione e comunicazione migliore degli sforzi che la scuola sta facendo in termini organizzativi e di implementazione di innovazione didattica e metodologica.</p> <p>La settimana corta e il tempo pieno condizionano fortemente il tempo per ogni incontro di tipo funzionale. Il tempo a disposizione è molto compresso.</p> <p>Il sito, senza personale FUSS, affidato alla manutenzione della Rip. Informatica, è stato bloccato per ben tre mesi. Il server della sede centrale, obsoleto e di scarsa capacità, si blocca quando le due aule di informatica vengono utilizzate in contemporanea.</p> <p>Alcuni docenti lamentano una burocratizzazione del loro compito e la necessità di avere più tempo per il confronto con i colleghi. Le novità metodologiche introdotte nell'organizzazione didattica (ad esempio: settimana "tecnologica", compresenze CLIL, ecc.) necessitano di una progettazione molto più complessa e quindi più onerosa rispetto al passato.</p>	

Sezione 1		Analisi e autovalutazione	
	1.C	Area C	Cultura professionale e clima scolastico (Ambito 4 del QdR)
Criteria di qualità dell'Area C Cultura professionale e clima scolastico (Ambito 4 del QdR)			
<p>La scuola progetta le attività in modo condiviso. Valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi. Incentiva la collaborazione e la documentazione, per il passaggio delle informazioni e la trasparenza. Svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa. Diffonde informazioni con chiarezza utilizzando diversi canali orientati allo scopo e al destinatario. Riceve informazioni e richieste prendendo in esame tempestivamente le problematiche e dando risposte efficaci.</p>			
<p>Rubrica di valutazione Area C Cultura professionale e clima scolastico (Ambito 4 del QdR)</p>			
Descrizione del livello			Situazione della scuola
<p>La scuola progetta le riunioni collegiali per assolvere allo scopo formale. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso. La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola.</p> <p>La scuola (<i>secondo ciclo</i>) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro.</p> <p>La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalità di coinvolgimento adottate risultano non efficaci. L'informazione dentro, da e verso la scuola risulta opaca e non efficace.</p>			<p>1</p> <p>Molto critica</p>
			<p>2</p>
<p>Le riunioni collegiali assolvono principalmente allo scopo formale e non sempre sono luogo di confronto e proposta. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).</p> <p>La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola.</p> <p>La scuola (<i>secondo ciclo</i>) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico.</p> <p>La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione. La scuola si attiva per una comunicazione trasparente ma i canali scelti non risultano efficaci e a volte non intercettano i bisogni.</p>			<p>3</p> <p>Con qualche criticità</p>
			<p>4</p>
<p>Le riunioni collegiali hanno uno scopo non solo formale e di frequente sono luogo di confronto e proposte. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti. La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La</p>			<p>5</p> <p>X Positiva</p>

<p>scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori. La scuola si attiva per una comunicazione trasparente. I canali e le modalità utilizzati risultano spesso efficaci e aiutano a dare risposte utili.</p>		
	6	
<p>Le riunioni collegiali hanno uno scopo non solo formale e sono sempre il luogo di confronto e proposte realmente utili allo sviluppo della scuola. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative.</p> <p>La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti.</p> <p>Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo. La comunicazione interna e esterna è chiara e trasparente. La scuola riesce a dare risposte tempestive alle richieste ricevute anche attraverso canali non formali.</p>	7	Eccellente

Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.C	Area C	Cultura professionale e clima scolastico (Ambito 4 del QdR)
			1.C.6 Motivazione del giudizio

Motivazione del giudizio attribuito nella rubrica per l'Area C Cultura professionale e clima scolastico	
<p>Le riunioni collegiali hanno uno scopo non solo formale e di frequente sono luogo di confronto e proposte. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti. La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate integrano e migliorano con l'offerta formativa.</p> <p>La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori. La scuola si attiva per una comunicazione trasparente, ma i canali scelti non risultano sempre efficaci.</p>	

Sezione 1				Analisi e autovalutazione	
	1.D	Area D	Leadership e sviluppo delle risorse professionali (Ambito 5 e Ambito 6 del QdR)		
			1.D.1	Descrizione dell'Area D	

L'area D della **Sezione 1** del RAV è relativa all'Ambito 5 e all'Ambito 6 del Quadro di riferimento per le scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano.

Prende in esame la presenza o no di misure per la coerenza tra il progetto formativo e le azioni intraprese, e le forme di monitoraggio della qualità.

Osserva come la scuola indirizza le risorse professionali verso le priorità individuate nel progetto di istituto, incanala le energie intellettuali interne e valorizza le competenze del personale, compresa la competenza digitale, investendo nella formazione e promuovendo un ambiente organizzativo che fa crescere il capitale professionale dell'istituto. Vuole comprendere se ruoli e incarichi sono trasparenti e ben definiti.

Sezione 1				Analisi e autovalutazione	
	1.D	Area D	Leadership e sviluppo delle risorse professionali (Ambito 5 e Ambito 6 del QdR)		
			1.D.2	Tabelle dati e benchmark	
				Dati della scuola	Dati delle scuole della provincia
21.1	% del Tempo dedicato dal dirigente/direttore scolastico a questioni educative			40%	40%
21.2	% del Tempo dedicato a questioni strategiche			40%	30%
21.2	% del Tempo dedicato dal dirigente/direttore scolastico alle questioni organizzativo/operative			20%	40%
22.1	Presenza di misure per assicurare la coerenza tra i traguardi formativi e la progettazione didattica del consiglio di classe			Si	75%
22.2	Presenza di modalità di verifica della coerenza tra i traguardi formativi e le programmazioni individuali degli insegnanti			Si	83%
23.1	Presenza di modalità informative sulle priorità strategiche della scuola, per gli insegnanti di nuova nomina nella scuola			Si	94%
23.2	Presenza di un docente senior/tutor per gli insegnanti di nuova nomina nella scuola			Si	89%
23.3.a.1.A	N. ore di assenza degli insegnanti - Scuola primaria			N. ore 197	N. medio ore 220
23.3.a.1.B	N. ore di supplenza svolte da insegnanti esterni - Scuola primaria			N. ore 0	N. medio ore 105
23.3.a.1.C	N. ore di supplenza retribuite svolte da insegnanti - Scuola primaria			N. ore 17	N. medio ore 16
23.3.a.1.D	N. ore di supplenza non retribuite svolte da insegnanti interni (complementi, scambi di ore, ecc.) - Scuola primaria			N. ore 179	N. medio ore 89
23.3.a.2.A	N. ore di assenza degli insegnanti - Scuola secondaria di I grado			N. ore 162	N. medio ore 98
23.3.a.2B	N. ore di supplenza svolte da insegnanti esterni - Scuola secondaria di I grado			N. ore 0	N. medio ore 25
23.3.a.2.C	N. ore di supplenza retribuite svolte da insegnanti interni - Scuola secondaria di I grado			N. ore 7	N. medio ore 13

23.3.a.2.D N. ore di supplenza non retribuite svolte da insegnanti interni (completamenti, scambi di ore, ecc.) - Scuola secondaria di I grado	N. ore 154	N. medio ore 55
24.2.a.8 Presentazioni di rendicontazione agli organi collegiali	Si	87%
24.2.a.10 Documento di analisi dei risultati delle prove standardizzate	Si	84%
25.1 Presenza del Nucleo /Commissione di autovalutazione	Si	86%
25.2 N. insegnanti coinvolti nel Nucleo/Commissione di autovalutazione	9	6,4 n. medio per scuola
26.1 Presenza di un piano di formazione interno a scuola	Si	92%
26.2 N. insegnanti che hanno partecipato alla formazione interna	n. 101	48.92 n. m.p. scuola
26.3 N. ore di formazione interna	n. ore 40	26.16 n. m. p. scuola
26.4 N. insegnanti che hanno partecipato alla formazione esterna	120	51.46 n. m. p. scuola

Sezione 1		Analisi e autovalutazione	
	<i>1.D</i>	Area D	Leadership e sviluppo delle risorse professionali (<i>Ambito 5 e Ambito 6 del QdR</i>)
			<i>1.D.4</i> Punti di forza e debolezza
Descrizione sintetica			
Punti di forza		Punti di debolezza	
<p>La Dirigente adotta uno stile condiviso per le decisioni strategiche, ma assume carattere direttivo quando necessario. In generale da parte di tutte le componenti scolastiche il ruolo e la spinta innovatrice della Dirigente sono riconosciuti. È emersa una forte disponibilità della Dirigente al colloquio e al sostegno delle varie figure scolastiche. Per tutti e tutte è rilevante che le decisioni siano sempre motivate e che siano state prese in seguito a dei ragionamenti condivisi.</p> <p>L'impegno della Dirigente è anche orientato alla cura degli aspetti pedagogico-didattici attraverso visite in classe e report di feed-back ai docenti.</p> <p>La comunità professionale ha un atteggiamento accogliente nei confronti del personale (docente e non docente) di nuova nomina.</p> <p>Le ore di assenza, inferiori alla media nella primaria, superiori alla media nella secondaria, sono dovute in gran parte ai congedi per il diritto allo studio.</p> <p>I docenti sono disponibili alla formazione, specie su temi con ricadute immediate sulla didattica quotidiana e sull'uso delle TIC.</p>		<p>Le infrastrutture tecnologiche scarsamente funzionanti hanno scoraggiato l'utilizzo delle TIC.</p> <p>Le ore di assenza, inferiori alla media nella primaria, superiori alla media nella secondaria, sono dovute in gran parte ai congedi per il diritto allo studio.</p> <p>I docenti non sono molto convinti che la valutazione di sistema possa contribuire a migliorare l'apprendimento degli alunni e delle alunne. Per questo motivo non hanno mostrato molto entusiasmo per l'autovalutazione e le prove INVALSI.</p>	

Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.D	Area D	Leadership e sviluppo delle risorse professionali (Ambito 5 e Ambito 6 del QdR)
			1.D.5 Criteri di qualità e rubrica per l'autovalutazione
Criteri di qualità dell'Area D Leadership e sviluppo delle risorse professionali (Ambito 5 e Ambito 6 del QdR)			
<p>La scuola individua le priorità da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilità e compiti per il personale, convogliando le risorse sulle azioni ritenute prioritarie.</p> <p>Il processo di autovalutazione è finalizzato al miglioramento e coinvolge tutti gli insegnanti.</p> <p>La scuola valorizza le risorse professionali. Tiene conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, e promuove percorsi formativi di qualità. Incentiva la collaborazione tra pari, dotando il personale di strumenti di rete hardware e software per la costruzione della competenza digitale professionale.</p>			

Rubrica di valutazione Area D Leadership e sviluppo delle risorse professionali (Ambito 5 e Ambito 6 del QdR)		
Descrizione del livello	Situazione della scuola	
<p>L'offerta formativa della scuola e le priorità non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni.</p> <p>La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Non esiste un nucleo di valutazione. La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità.</p> <p>I docenti non producono materiali digitali utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici.</p>	1	Molto critica
	2	
<p>La scuola ha definito la missione e le priorità ma il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato.</p> <p>E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. È presente un nucleo per l'autovalutazione, che però incontra ancora difficoltà nella condivisione dei processi con il resto del personale della scuola.</p> <p>La scuola promuove sufficienti iniziative formative per i docenti, anche se non è sensibile la ricaduta nella attività ordinaria della scuola.</p> <p>Nella scuola molti insegnanti producono materiali digitali ma la qualità è disomogenea e da migliorare. Sono presenti spazi per la loro condivisione ma ancora non tutti sanno partecipare e contribuire.</p>	3	Con qualche criticità
	4	X
<p>La scuola ha definito la missione e le priorità e utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione.</p> <p>Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Gli incarichi sono assegnati in base alle competenze. Una buona parte delle risorse è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola realizza per i docenti iniziative formative di buona qualità che rispondono ai bisogni formativi e alle finalità del proprio progetto educativo.</p> <p>È presente un nucleo per l'autovalutazione che riesce a coinvolgere il resto del personale.</p> <p>Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti che producono materiali digitali strutturati e utili alla comunità scolastica. I materiali vengono condivisi in spazi per il confronto professionale tra colleghi.</p>	5	Positiva

	6	
<p>La scuola ha definito chiaramente la missione e le priorità e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorità la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. Utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Le risorse professionali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorità. La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. Il nucleo per l'autovalutazione riesce a coinvolgere tutto il personale nei processi (<i>di autovalutazione</i>).</p> <p>Nella scuola gli insegnanti producono materiali e utilizzano strumenti digitali di qualità eccellente, utili alla comunità professionale. Sono presenti spazi per la condivisioni e i materiali didattici disponibili sono molto vari e ben strutturati.</p>	7	Eccellente

Motivazione del giudizio attribuito nella rubrica per l'Area D Leadership e sviluppo delle risorse professionali

La scuola ha definito la missione e le priorità e utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Gli incarichi sono assegnati in base alle competenze. Una buona parte delle risorse è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola realizza per i docenti iniziative formative di buona qualità che rispondono ai bisogni formativi e alle finalità del proprio progetto educativo. È presente un nucleo per l'autovalutazione, che però incontra ancora difficoltà nella condivisione dei processi con il resto del personale della scuola.

Nella scuola molti insegnanti producono materiali digitali ma la qualità è disomogenea e da migliorare. Sono presenti spazi per la loro condivisione ma ancora non tutti sanno partecipare e contribuire.

Sezione 1		Analisi e autovalutazione		
	1.E	Area E	Esiti formativi (Ambito 7 del QdR)	
			1.E.1	Descrizione dell'Area E

L'area E della **Sezione 1** del RAV è relativa all'Ambito 7 del Quadro di riferimento per le scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano.

Prende in esame gli esiti della valutazione interna, delle prove standardizzate esterne (INVALSI).

Altri aspetti non secondari sono i dati riferiti al successo formativo: trasferimenti e abbandoni, gli interventi di recupero e promozione delle eccellenze. Viene osservato se la scuola si è dotata di forme di monitoraggio del gradimento degli allievi. È importante che la scuola sostenga il percorso scolastico di tutti gli studenti garantendo ad ognuno il successo formativo.

Sezione 1		Analisi e autovalutazione		
	1.E	Area E	Esiti formativi (Ambito 7 del QdR)	
			1.E.2	Tabelle dati e benchmark
		Dati della scuola		Dati delle scuole della provincia
28.1.a.1.I	N. allievi - Classe I Scuola primaria	85		70 n. medio per scuola
28.1.a.1.II	N. allievi - Classe II Scuola primaria	90		70 n. m. p. scuola
28.1.a.1.III	N. allievi - Classe III Scuola primaria	74		67 n. m. p. scuola
28.1.a.1.IV	N. allievi - Classe IV Scuola primaria	87		71 n. m. p. scuola
28.1.a.1.V	N. allievi - Classe V Scuola primaria	103		74 n. m. p. scuola
28.1.a.2.I	N. allievi - Classe I Scuola secondaria di I grado	81		73 n. m. p. scuola
28.1.a.2.II	N. allievi - Classe II Scuola secondaria di I grado	75		75 n. m. p. scuola
28.1.a.2.III	N. allievi - Classe III Scuola secondaria di I grado	89		73 n. m. p. scuola
28.2	Numero allievi ammessi alla classe successiva			
28.2.a.1.I	N. allievi ammessi - Classe I Scuola primaria	97,65%		99,52%
28.2.a.1.II	N. allievi ammessi - Classe II Scuola primaria	100%		99,76 %
28.2.a.1.III	N. allievi ammessi - Classe III Scuola primaria	100%		99,92%
28.2.a.1.IV	N. allievi ammessi - Classe IV Scuola primaria	100%		99,77%
28.2.a.1.V	N. allievi ammessi - Classe V Scuola primaria	100%		98,20%
28.2.a.2.I	N. allievi ammessi - Classe I Scuola secondaria di I grado	97,53%		96,36%
28.2.a.2.II	N. allievi ammessi - Classe II Scuola secondaria di I grado	94,67%		96,05%
28.4.a	Scuola secondaria di I grado (Classe III)			% su allievi frequentanti in provincia
28.4.a.1	N. allievi licenziati con 6 (sei)	36,36%		25,9%
28.4.a.2	N. allievi licenziati con 7 (sette)	23,86%		26,0 %
28.4.a.3	N. allievi licenziati con 8 (otto)	19,32%		21,2%
28.4.a.4	N. allievi licenziati con 9 (nove)	12,5%		15,7%
28.4.a.5	N. allievi licenziati con 10 (dieci)	2,27%		3,3%
28.4.a.5	N. allievi licenziati con 10 e lode	5,68%		3,9%
28.5	Percentuale di allievi licenziati rispetto al numero di iscritti della coorte iniziale di studenti	100%		

29.1. Esiti degli studenti al netto del cheating nella stessa scala del rapporto nazionale (ultima rilevazione)	Punteggio scuola	Dati delle scuole della provincia Punt. Prov. BZ
29.1.a.1.II.a Esiti della Scuola primaria - Classe seconda Italiano	190,9	195
29.1.a.1.II.b Esiti della Scuola primaria - Classe seconda Matematica	188,6	200
29.1.a.1.V.a Esiti della Scuola primaria - Classe quinta Italiano	188,7	197
29.1.a.1.V.b Esiti della Scuola primaria - Classe quinta Matematica	198,3	201
29.1.a.2.I Esiti della Scuola secondaria di I grado - Italiano	184,2	206
29.1.a.2.II Esiti della Scuola secondaria di I grado - Matematica	197,1	204

	dati della scuola	% minore e maggiore della provincia
29.3 Percentuale di allievi che conseguono risultati simili in Italiano e Matematica		
29.3.a.1.II.a % allievi con stessi risultati - Scuola primaria Classe seconda	58%	50-75%
29.3.a.1.V.a % allievi con stessi risultati - Scuola primaria Classe quinta	61%	33-79%
29.3.a.2.I % allievi con stessi risultati - Scuola secondaria di I grado	72%	35-83%
29.4 Percentuale di allievi che conseguono risultati bassi sia in Italiano sia in Matematica		
29.4.a.1.II.a % allievi con risultati bassi - Scuola primaria Classe seconda	37%	0-61%
29.4.a.1.V.a % allievi con risultati bassi - Scuola primaria Classe quinta	33%	0-65%
29.4.a.2.I % allievi con risultati bassi - Scuola secondaria di I grado	34%	5-56%
29.5 Percentuale di allievi che conseguono risultati alti sia in Italiano sia in Matematica		
29.5.a.1.II.a % allievi con risultati alti - Scuola primaria Classe seconda	19%	12-63%
29.5.a.1.V.a % allievi con risultati alti - Scuola primaria Classe quinta	25%	9-75%
29.5.a.2.I % allievi con risultati alti - Scuola secondaria di I grado	35%	27-56%
31.1 Allievi trasferiti in entrata al termine dell'anno scolastico precedente		
31.1.a.1 N. allievi trasferiti nella Scuola primaria	19	9.67 n. medio per scuola
31.1.a.2 N. allievi trasferiti nella Scuola secondaria di I grado	5	8.89 n. medio per scuola
31.2. Allievi trasferiti in uscita al termine dell'anno scolastico precedente		
31.2.a.1 N. allievi trasferiti dalla Scuola primaria	26	7,78 n. medio per scuola
31.2.a.2 N. allievi trasferiti dalla Scuola secondaria di I grado	6	6.89 n. medio per scuola
31.3 Allievi trasferiti in entrata nel corso dell'anno scolastico precedente		
31.3.a.1 N. allievi trasferiti nella Scuola primaria	12	7.39 n. medio per scuola
31.3.a.2 N. allievi trasferiti nella Scuola secondaria di I grado	7	4.61 n. medio per scuola
31.4 Allievi trasferiti in uscita nel corso dell'anno scolastico precedente		
31.4.a.1 N. allievi trasferiti dalla Scuola primaria	14	6.72 n. medio per scuola
31.4.a.2 N. allievi trasferiti dalla Scuola secondaria di I grado	8	3.11 n. medio per scuola

31.7.a.1 Interventi di potenziamento per la promozione delle eccellenze - Scuola primaria	scuola	% scuole in prov.
31.7.a.1.A Azioni di identificazione delle eccellenze e di analisi del caso	Si	61%
31.7.a.1.B Personalizzazione del curriculum scolastico	Si	67%
31.7.a.1.D Azioni di valorizzazione con agenzie formative esterne e università	Si	28%
31.7.a.2 Interventi di potenziamento per la promozione delle eccellenze - Scuola secondaria di I grado		
31.7.a.2.A Azioni di identificazione delle eccellenze e di analisi del caso	Si	72%
31.7.a.2.B Personalizzazione del curriculum scolastico	Si	72%
31.7.a.2.D Azioni di valorizzazione con agenzie formative esterne	Si	50%
31.7.a.2.G partecipazione a concorsi nazionali e internazionali	Si	17%

Sezione 1		Analisi e autovalutazione		
	<i>1.E</i>	Area E	Esiti formativi (<i>Ambito 7 del QdR</i>)	
			<i>1.E.4</i>	Punti di forza e debolezza
Descrizione sintetica				
Punti di forza			Punti di debolezza	
<p>Il numero degli allievi per classe è significativamente superiore al numero medio di allievi per scuola (anche di 20-30 nella primaria, più di 10 nella secondaria). La percentuale di allievi ammessi alla classe successiva è del 100%, con scarto di 3-4 punti nel primo biennio della secondaria.</p> <p>Per quanto riguarda gli allievi licenziati l'8% si colloca nella fascia alta (10 e 10 e lode). Il 32% si colloca nella fascia intermedia (8-9).</p> <p>In generale per i risultati in matematica la situazione è migliore.</p> <p>La variabilità dei risultati alla scuola primaria è in parte spiegata dal fatto che i plessi sono distribuiti su quartieri e comuni diversi (Terlano).</p> <p>Gli alunni di origine italiana sia alla primaria e ancor di più alla secondaria di I grado non risentono dell'alta percentuale di alunni con background migratorio presente nell'Istituto, dato evidente sia in Italiano e in misura maggiore in Matematica, segno che la scuola riesce a garantire a questi studenti livelli di apprendimento più che adeguati.</p> <p>Negli ultimi due anni la scuola ha contestato il valore del cheating nelle classi campione della PN, ritenendo che non possa essere così alto, vista anche la presenza del presidente di commissione nella classe campione. Anche la collocazione dell'istituto nel quartile più alto dell'ESCS, con conseguente confronto con altri istituti nella stessa posizione, è stata contestata dall'istituto. La risposta dell'INVALSI non è ancora arrivata.</p> <p>Per gli allievi in difficoltà e le eccellenze si realizzano PEP e si personalizza il curriculum come modalità diffusa di intervento.</p> <p>Gli alunni e le alunne a rischio drop out sono oggetto di attenzione particolare.</p> <p>Per le eccellenze inoltre si collabora anche con università e agenzie formative esterne.</p>			<p>Per quanto riguarda gli allievi licenziati il 60% si colloca nella fascia del voto basso (6-7). La fascia intermedia è quasi assente.</p> <p>In generale i risultati in Italiano e Matematica nella scuola primaria sono inferiori alla media provinciale, in particolare nel Livello 05 (V scuola primaria). Nella scuola secondaria di I grado, i risultati sono inferiori alla media provinciale in Italiano.</p> <p>Molto lavoro rimane ancora da fare per gli alunni con background migratorio, in particolare gli alunni di I generazione, che non riescono ancora alla fine della secondaria di I grado a colmare il gap con i compagni o perlomeno con gli alunni non italiani della provincia di Bolzano.</p> <p>Qualche difficoltà di coordinamento con i servizi sanitari e sociali.</p> <p>Non è stato previsto il monitoraggio finale del gradimento degli allievi.</p>	

Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.E	Area E	Esiti formativi (Ambito 7 del QdR)
			1.E.5 Criteri di qualità e rubrica per l'autovalutazione
Criteri di qualità dell'Area E Esiti formativi (Ambito 7 del QdR)			
<p>La scuola è attenta al successo formativo dei propri allievi, consentendo il raggiungimento dei livelli essenziali delle competenze disciplinari stabiliti nelle Indicazioni provinciali e nel Curricolo di Istituto. Valorizza le differenze, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento. La scuola misura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze anche attraverso le prove standardizzate (INVALSI). Gli esiti della valutazione interna e esterna degli apprendimenti sono monitorati, per riflettere e rimodulare l'offerta formativa.</p>			

Rubrica di valutazione Area E Esiti formativi (Ambito 7 del QdR)	
Descrizione del livello	Situazione della scuola
<p>La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse.</p> <p>Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI è inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile.</p> <p>I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica è decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è notevolmente superiore alla media nazionale. La scuola non attiva interventi di monitoraggio per la prevenzione del disagio scolastico, né progetti di recupero e potenziamento.</p>	1 Molto critica
	2
<p>La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. Non sono previsti interventi di ri-orientamento e accoglienza per gli allievi in entrata e in uscita durante il corso dell'anno scolastico. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.</p> <p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile.</p> <p>La varianza tra classi in italiano e in matematica è uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è in linea con la media nazionale. La scuola ha una certa attenzione per gli allievi in difficoltà, prevede alcuni progetti a loro favore, ma non è presente un modello strutturato di intervento.</p>	3 X Con qualche criticità
	4
<p>La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. È presente un progetto di accoglienza e ri-orientamento per gli allievi, in entrata e in uscita durante il corso dell'anno scolastico. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile.</p> <p>La varianza tra classi in italiano e matematica è in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media nazionale. La scuola è attenta ai bisogni degli allievi, soprattutto di quelli in difficoltà, ed attiva in modo sistematico azioni per il loro recupero.</p>	5 Positiva

	6	
<p>La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti. Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed è superiore alla media nazionale.</p> <p>La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è decisamente inferiore alla media nazionale. Nella scuola è presente un modello che prevede attività strutturate a favore sia degli allievi in difficoltà sia degli allievi particolarmente capaci.</p>	7	Eccellente
Motivazione del giudizio attribuito nella rubrica per l'Area E Esiti formativi		
<p>La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.</p> <p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. Tuttavia si sottolinea che siamo in attesa della verifica dei dati INVALSI perché si ritiene errata la collocazione rispetto all'ESCS.</p> <p>I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono talvolta distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica è superiore a quella media, a causa della collocazione dei plessi. Questa varianza è molto meno evidente all'interno di uno stesso plesso, ad esempio tra le classi della secondaria o tra le classi parallele del plesso Dante. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è in linea con la media nazionale. La scuola ha una certa attenzione per gli allievi in difficoltà, e prevede diversi progetti a loro favore.</p>		

Sezione 2	Individuazione delle priorità strategiche	
	2.A	Individuazione delle priorità e dei traguardi a lungo termine

ESITI degli studenti (in riferimento ai dati del Questionario scuola)	Descrizione della priorità	Descrizione del traguardo
28. Valutazione interna degli apprendimenti	1) diffondere le buone prassi della valutazione	1) tendere ad una valutazione sempre più oggettiva delle prestazioni degli alunni e delle alunne 2) tendere ad una valutazione sempre più equilibrata ed omogenea tra classi parallele
29. Valutazione esterna degli apprendimenti (INVALSI)	1) migliorare gli esiti rispetto alla media nazionale di tutte le fasce	Il traguardo potrà essere individuato dopo la risposta dell'INVALSI sui dubbi e le perplessità sollevate.
30. Variabilità dei risultati all'interno delle classi e fra le classi (INVALSI)	1) Ridurre la variabilità dei risultati tra le classi parallele di uno stesso plesso	1) Avere delle classi parallele con risultati più simili e fare in modo che la variabilità dei risultati sia perlopiù presente all'interno delle classi
31. Successo formativo	1) garantire pari opportunità a tutti i talenti e le intelligenze	1) riconoscere e promuovere i punti di forza degli alunni e delle alunne

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Per quanto riguarda la valutazione interna delle classi la scuola ha già definito e condiviso i criteri di valutazione che sono prescrittivi e vincolanti per tutti i docenti. Poiché nelle classi nei diversi plessi ci sono percentuali molto diverse di alunni non italiani e poiché fra i genitori è diffusa la mentalità che esistano classi migliori di altre, la scuola ha introdotto le prove comuni iniziali, intermedie e finali nelle discipline italiano, tedesco, inglese e matematica. Le prove anonime sono preparate e corrette dai docenti collegialmente. I risultati sono analizzati e discussi collegialmente.

Per quanto riguarda le prove Invalsi, vista la polarizzazione delle fasce, nelle classi della secondaria, i docenti suddividono le classi in fasce di livello nelle discipline tedesco e matematica e riaggregano i gruppi per livello per tutte le ore delle altre discipline. In Italiano la formazione di gruppi omogenei è limitata alla parte dedicata alla riflessione sulla lingua. In matematica questo lavoro per fasce di livello è attuato sistematicamente anche nelle classi terze, mentre nelle classi seconde non è ancora strutturato. I gruppi così formati sono omogenei e consentono un processo di apprendimento più efficace ed efficiente. Questo dovrebbe portare ad una maggiore omogenizzazione dei risultati tra le classi.

Per quanto riguarda il successo formativo, poiché il numero degli alunni con basse prestazioni di tipo cognitivo è molto alto, si cerca di migliorare l'autostima e di valorizzare i diversi talenti mettendo il focus su altre potenzialità degli alunni e delle alunne (manualità, creatività, espressione artistica e musicale) estendendo la didattica laboratoriale e i laboratori artistico-musicale-espressivi a tutti i plessi della primaria ed in forma opzionale anche alla secondaria.

Ambito/Sottoambito/Indicatore della dimensione PROCESSI del QdR	Descrizione dell'obiettivo di processo	Collegamento alla Priorità strategica individuata nella Sezione 2
<i>Esempi:</i> 1) 5.2 Curricolo	1) adeguamento curricolo d'istituto alle nuove indicazioni provinciali	Conoscenza e consapevolezza rispetto alle prestazioni attese degli alunni, per la costruzione di percorsi comparabili fra i plessi (28)
2) 8.3.a.1/2 ABC	2) prove comuni	Consapevolezza dello stato dell'arte dei propri alunni rispetto al curricolo d'istituto (28)
3) 9.2.i	3) collaborazioni con il mondo del lavoro	Scoprire e rinforzare atteggiamenti utili alle scelte future (orientamento)(31)
4) 10.2.d	4) diffusione delle didattiche laboratoriali, tempo integrato alla Rosmini, laboratori artistico-musicali in tutti i plessi	Imparare con la testa, le mani, il cuore (31)
5) 12.1.a1/2	5) potenziamento apprendimento tedesco, cil nelle educazioni, progetto Erasmus + K2 Palm	(28)
6) 16.1.1.1/2	6) incremento incontri disciplinari	(28, 29)
7) 18.1	7) comunicazione famiglie, uso del registro digitale, aumento incontri comitato dei genitori)	Priorità individuata rispetto agli esiti della valutazione esterna

1. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione in alcune fasce.

Obiettivi a breve termine:

- costruzione di prove interne per riprogettare le attività didattiche laboratoriali
- creazione di gruppi omogenei per livello per lavorare in modo mirato sulle esigenze specifiche degli alunni
- incontri disciplinari per aggiornare il curriculum d'istituto e le prove comuni

Obiettivo a lungo termine: gruppo con competenze base poco numeroso.

2. La scuola mette in atto progetti di potenziamento musicale, artistico ed espressivo, che rafforzano l'autostima e la coesione sociale, sviluppano intelligenze diverse; e offre moduli di orientamento e "imparare a imparare".

Obiettivi a breve termine:

- creare occasioni di incontro con il mondo del lavoro per tutto il ciclo.
- la formazione/aggiornamento sulla scoperta dei talenti e lavoro in classe
- attivare laboratori artistico-musicali-espressivi in tutti i plessi.

Obiettivi a lungo termine per tutto il ciclo:

- definire il curriculum di scuola per l'orientamento
- definire il curriculum di scuola per "imparare ad imparare"

3. La scuola si attiva per una comunicazione trasparente, ma i canali scelti non risultano sempre efficaci.

Obiettivi a breve termine:

- introduzione del registro digitale per agevolare, semplificare e snellire la comunicazione scuola-famiglia rispetto al processo di apprendimento, al comportamento e alla valutazione, ad attività e progetti.
- presentazione dei risultati Invalsi
- presentazione delle iniziative per l'orientamento
- miglioramento nella comunicazione dell'offerta formativa

Obiettivo a medio termine: migliorare la collaborazione con il comitato dei genitori.

Tutto ciò evidenzia coerenza tra gli obiettivi di processo ed i traguardi indicati.